

Informativa in materia di valutazione del capitale interno e gestione dei rischi connessi al Resoconto ICAAP/ILAAP

Vontobel Wealth Management SIM S.p.a.
Anno 2020

1. Premesse

Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche "Regolamento CRR") e alla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche "Direttiva CRD IV"), che traspone nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework di Basilea III).

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Circolare della Banca d'Italia n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Circolare della Banca d'Italia n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" del 22 novembre 1991 (e successive modifiche ed integrazioni).

La normativa riguardante il III° Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. L'Informativa al Pubblico da parte degli enti è disciplinata direttamente dal Regolamento CRR (Parti Otto e Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

- alla "Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale" (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al "Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale" (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento CRR, Vontobel Wealth Management SIM S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "SIM" o "Vontobel SIM") pubblica le informazioni sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.vontobel.com/it-ch/informazioni-legali/mifid/>, con una frequenza almeno annuale.

Il presente documento illustra i principali aspetti del processo interno adottato da Vontobel Wealth Management SIM Spa (nel seguito la "SIM", la "Società o, in forma abbreviata, "Vontobel SIM") e finalizzato a valutare in

2/14 autonomia la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito del c.d. Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), nonché i presidi implementati in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, il Resoconto ICAAP-ILAAP predisposto dalla SIM con riferimento all'anno 2020 descrive le fasi del processo con cui la SIM determina il capitale complessivo, sia in termini attuali che prospettici, al fine di garantire un'adeguata copertura in caso di manifestazione dei rischi identificati in considerazione delle specifiche attività e servizi svolti dalla Società. È altresì tenuta in considerazione la particolare fase operativa della SIM (c.d. fase di start-up), nonché il suo livello di complessità e dimensione. A tale riguardo, si specifica infatti che la Società, è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020 e ha ufficialmente iniziato le attività connesse ai servizi di investimento autorizzati in data 18 maggio 2020.

Il documento è stato discusso ed approvato nella sessione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 Aprile 2021; a tale riguardo, l'organo di gestione ha considerato adeguate le misure di gestione dei rischi dell'ente, nonché il sistema dei controlli implementati dalla SIM.

Nello specifico, il documento è stato redatto tenendo altresì in considerazione i recenti sviluppi normativi, applicati, laddove possibile, parallelamente ai requisiti previsti dal regime attualmente in vigore. Nello specifico, lo scorso 5 dicembre 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e la Direttiva UE 2019/2034 (IFD) che rappresentano il nuovo framework regolamentare per le imprese di investimento in materia di vigilanza prudenziale. In tale contesto, Vontobel Wealth Management SIM Spa è classificata come un intermediario di Categoria 2: difatti, seppur le limitate dimensioni e complessità non comportano il superamento delle soglie previste per tale categoria di imprese, l'autorizzazione alla SIM è stata rilasciata prevedendo altresì la detenzione anche temporanea delle disponibilità e degli strumenti finanziari della clientela (a loro volta sub-depositati presso banche depositarie terze). A far data dal 26 giugno 2021, verrà quindi applicato, sotto la supervisione dell'Autorità di Vigilanza nazionale, il nuovo regime prudenziale dettato dalle Direttive IFR ed IFD, le quali richiamano alcune metodologie già presenti nella regolamentazione bancaria ed introducono requisiti per il rischio di liquidità e nuovi indicatori per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto concerne il regime attualmente ancora in vigore, la SIM, identificabile tra le imprese di cui all'Art. 4, par. 1, punto 2, lettera c) della Direttiva 2013/575/CE (CRR) che forniscono i servizi e le attività di investimento elencati all'Allegato I, sez. A, punti 2 e 4, della Direttiva 2004/39/CE, adempie, tra le altre, alle disposizioni della Direttiva CRR, con particolare riferimento all'Art.92 (Requisiti in materia di fondi propri) e all'Art.95 (Requisiti in materia di fondi propri per le imprese di investimento che hanno un'autorizzazione limitata a fornire servizi di investimento).

2. Note metodologiche

Il Resoconto ICAAP/ILAAP è stato redatto applicando le disposizioni in materia di requisiti di capitale dei relativi limiti minimi contenuti nel Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. «CRR») e nella Direttiva n. 36/2013 (c.d. «CRD4»). Come premesso, ove concesso, il documento espone altresì i valori ottenuti applicando le modalità di calcolo previste dalle nuove disposizioni contenute nelle Direttive IFR e IFD in vigore a far data dal 26 Giugno 2021.

Elemento centrale dell'analisi è l'implementazione del sistema di gestione dei rischi della Società, attraverso il quale vengono identificati, esaminati e considerati i possibili rischi che possono manifestarsi nello svolgimento delle attività d'impresa e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, nonché le misure di mitigazione e le regole di organizzazione interne adottate dalla Società e volte a ridurre l'impatto che la manifestazione dei rischi può comportare.

A tale riguardo, la redazione del Resoconto presta particolare attenzione ai c.d. Rischi di struttura, nonché al piano di sviluppo della Società, i quali assumono peculiare rilievo durante la prima fase di vita di ogni attività imprenditoriale. Per ogni area di rischio, il processo di gestione dei rischi operativi/di struttura mira, da un lato ad esaminare e determinare il rischio intrinseco delle differenti fonti di rischio, dall'altro a valutarne il rischio residuo una volta tenuto in considerazione il sistema di presidi implementato dalla società e finalizzato alla riduzione della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale della Società.

In ultimo, l'approccio implementato si pone altresì l'obiettivo di allineare le logiche di identificazione e misurazione dei rischi al framework adottato dalle società del Gruppo Vontobel in materia di analisi e valutazione dei Rischi Operativi (c.d. Risk Control Self Assessment).

All'interno di tale framework regolamentare ed organizzativo, è stato pertanto redatto il primo Resoconto

3/14 ICAAP/ILAAP della Vontobel Wealth Management SIM, il quale, a latere dei contenuti minimi e delle analisi richieste dalla normativa di riferimento, si pone l'obiettivo di descrivere come la Società, nei primi mesi di attività, abbia organizzato e reso operativo il proprio modello di business, sia dal punto di vista del presidio e della copertura dei rischi sostenuti, sia con riferimento alla tipologia delle attività svolte e alla loro evoluzione prospettica.

Appare difatti opportuno considerare che la Società ha avviato la propria attività operativa in data 18 maggio 2020 e che nei mesi successivi la struttura organizzativa è stata caratterizzata da un processo di formazione e consolidamento, con particolare riferimento al reclutamento della forza commerciale e alla nomina dell'attuale Amministratore Delegato nel Consiglio di Amministrazione tenutosi il 22 Luglio 2020. Il Resoconto, pur esaminando e descrivendo le diverse misure organizzative adottate dalla Società ai fini di adempiere alle disposizioni normative e a garantire un adeguato sistema dei presidi, non mira a rappresentare una situazione statica e consolidata, bensì fornirà gli elementi per analizzare il quadro corrente, nell'ambito di un piano di sviluppo di natura pluriennale.

A tale riguardo difatti, ed in particolar modo in ragione della peculiare fase della vita della Società, i contenuti del documento e, nello specifico, il sistema dei presidi adottato dalla SIM, saranno oggetto di un costante monitoraggio da parte delle funzioni di controllo e del management della società, alla luce dell'evoluzione delle attività di business e dei risultati conseguiti ed al fine di esaminarne nel continuo l'adeguatezza e valutare tempestivamente gli eventuali interventi migliorativi.

3. Ambito di applicazione ed assetti organizzativi, obiettivi e politiche di gestione del rischio connessi con l'ICAAP/ILAAP (CRR, Art. 435 e 436)

Il capitale di Vontobel Wealth Management SIM è detenuto al 100% da Vontobel Holding A.G., la quale svolge la funzione di direzione e coordinamento unitario, ai sensi dell'art. 2497 codice civile. Vontobel Wealth Management Sim S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Matteotti 1, è iscritta all'Albo delle SIM al n. 302 ed è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020.

La SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, servizio attraverso il quale la SIM riceve gli ordini dei clienti aventi ad oggetto strumenti finanziari e li trasmette per la loro esecuzione ad altro intermediario abilitato
- Consulenza in materia di investimenti, prestato mediante la predisposizione di raccomandazioni personalizzate al Cliente su iniziativa della SIM o a fronte di iniziativa del Cliente, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- Gestione di portafogli, prestato mediante la gestione, su base discrezionale e personalizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti

L'autorizzazione ai predetti servizi è rilasciata prevedendo la detenzione, anche temporanea, delle disponibilità e degli strumenti finanziari della clientela, i quali, secondo il modello operativo implementato dalla SIM, sono a loro volta sub-depositati presso intermediari terzi.

Inoltre, l'IVASS, accogliendo l'istanza presentata dalla Società in data 3 Luglio 2021, ha proceduto all'iscrizione della SIM nella sezione D del Registro degli Intermediari assicurativi di cui all'art. 109 del decreto legislativo 7.9.2005, autorizzando la SIM, in abbinamento ai servizi di consulenza in materia di investimenti, al collocamento di polizze assicurative di Ramo I, di Ramo III e c.d. multiramo (combinazione di prodotti di Ramo I e III).

La Sim è dotata di un sistema di governance di tipo "tradizionale", articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. In particolare il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri (tra cui 1 membro indipendente), mentre, dall'altro lato, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

All'interno del Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato esercita i poteri necessari per assicurare la gestione ordinaria della Società. Tali poteri, definiti dal Consiglio di Amministrazione, prevedono che, nell'esercizio delle sue funzioni che comportino spese e/o costi di qualsiasi natura e genere a carico della Sim possono essere esercitati in firma congiunta con un altro amministratore fino a un importo massimo di euro 200.000 o fino a un importo massimo di euro 100.000 con la firma congiunta di altri procuratori della Sim tra quelli

4/14 tempo per tempo nominati ai sensi dello Statuto. Ai responsabili di funzione (Responsabile Private Banking, Chief Operating Officer, Chief Investment Officer), sono conferiti poteri di gestione ordinaria che possono essere esercitati in via congiunta con altro procuratore fino ad un importo massimo di Eur 50.000.

La governance della Sim vede nel Consiglio di Amministrazione l'organo supremo delle decisioni strategiche: quest'ultimo determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, assicura che il raggiungimento degli obiettivi siano coerenti con le linee strategiche di impostazione e previsione del business nel medio-lungo termine, in coerenza con quelle definite dalla Capogruppo e dal Gruppo Vontobel; è infine investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, fatti salvi quelli riservati per legge e per Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente, in relazione alla necessità di trattazione degli argomenti alla sua attenzione e, di norma, almeno trimestralmente affinché l'Amministratore Delegato possa riferire al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle leggi e dai regolamenti vigenti all'atto della nomina inerenti le società di intermediazione mobiliare. Tali requisiti sono stati verificati alla luce delle disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica dell'11 Novembre 1998, n. 468 (di seguito "DM 468/1998"), esaminando partitamente la posizione di ciascuno degli interessati secondo le modalità operative prescritte dall'art. 13 TUF e dall'art. 10 del Regolamento Intermediari Consob n. 20307/2018. Inoltre, ai fini dell'assunzione della carica di Amministratore è stata verificata l'insussistenza di fattispecie di cumulo di cariche che ricadano nel c.d. "Divieto di Interlocking" ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale spetta all'Assemblea dei Soci riunita in forma ordinaria, nei modi e nei termini stabiliti dallo Statuto sociale.

La costituzione delle funzioni di controllo interno, in particolare in questa fase iniziale di operatività, ha seguito logiche di efficienza in relazione alla specificità dei controlli svolti dalle singole funzioni. In particolare le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit sono state esternalizzate in conformità a quanto disposto dagli articoli 31 e seguenti del regolamento UE 565. Le suddette funzioni si collocano in posizione di piena indipendenza e autonomia gerarchica l'una rispetto all'altra, nonché nei confronti delle unità operative aziendali. Inoltre, ai fini del corretto ed efficace espletamento delle rispettive attività di verifica e supervisione, queste sono rappresentate da risorse ritenute in possesso delle specifiche competenze professionali.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, l'unità organizzativa è incardinata all'interno della struttura societaria (non si è reso necessario istituire un comitato di rischio distinto) e le attività sono svolte direttamente dal personale aziendale, assunto con contratto a tempo indeterminato. L'ufficio è composto da 1 risorsa ed è funzionalmente connesso con la Funzione Risk Management di Gruppo.

La struttura di Risk Management presidia i rischi di mercato, di credito/controparte, di liquidità ed operativi gravanti sulla SIM e sui portafogli oggetto dei servizi di gestione individuale e di consulenza su base indipendente. Il responsabile della Funzione partecipa al Comitato Investimenti della SIM come membro ordinario non votante ed elabora le analisi avvalendosi sia di modelli e architetture interne/proprietarie, sia mediante i servizi offerti da piattaforme o software esterni. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, il presidio e la misurazione dei rischi di mercato, credito/controparte, liquidità e operativi e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti al fine di supportare la formulazione di idonee modalità di gestione e/o mitigazione dei rischi. La funzione è chiamata ad attuare politiche e procedure efficaci per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio in via continuativa dei rischi inerenti le strategie di investimenti dei prodotti offerti alla clientela. La frequenza e l'estensione dell'attività di controllo è guidata dalla natura, dalla complessità e dal grado di rischiosità delle attività. La funzione di Risk Management riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei limiti di investimento e dei parametri di rischiosità dei portafogli preventivamente definiti nell'ambito delle strategie di gestione.

Nell'ambito di tale assetto organizzativo, il processo di definizione e stesura del resoconto avviene impiegando le risorse interne della Società, con particolare riferimento al Chief Operating Officer e alla Funzione di Risk Management, con la collaborazione della Funzione di Compliance della Società. Il documento è pertanto redatto incorporando le valutazioni di funzioni tra di esse indipendenti gerarchicamente, facendo leva sulle specifiche competenze e ruoli all'interno dell'assetto organizzativo. Nello specifico:

- il Chief Operating Officer interviene nel processo di rendicontazione dei risultati aziendali, integrando i dati e le valutazioni emersi dal processo di predisposizione dei prospetti contabili della Società, nonché i principali elementi contenuti nella Relazione sulla Struttura Organizzativa;

- 5/14
- la Funzione di Risk Management supervisiona il processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP, con particolare riferimento all'identificazione e misurazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività di impresa e alla prestazione dei servizi di investimento, garantendo un ruolo attivo nella definizione e nella misurazione degli effetti delle prove di stress;
 - la Funzione Compliance è coinvolta nel processo di revisione del Resoconto, fornendo assistenza sui principali requisiti regolamentari, nonché valutando l'adeguatezza e la conformità delle analisi alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento.

La predisposizione del documento e l'approccio adottato dalla SIM in relazione alle modalità di gestione del rischio discende a sua volta dalle valutazioni effettuate dalla controllante Vontobel Holding A.G. in termini di Risk Appetite Framework ed identificazione delle esposizioni al rischio su cui concentrare le aree di business delle legal entities appartenenti al Gruppo.

In tale contesto, il Gruppo Vontobel ha tradizionalmente implementato una strategia imprenditoriale conservativa, focalizzandosi su un numero ristretto di aree di business e mantenendo un'esposizione nulla o marginale alle attività bancarie tradizionali (concessione di finanziamenti, crediti al consumo, leasing, negoziazione in conto proprio, investment banking, underwriting, ...). Allo stesso modo, le azioni e le strategie finalizzate alla crescita del Gruppo si sostanziano in operazioni che perseguono l'obiettivo primario di garantire una crescita interna, mediante lo sviluppo delle aree ad alta qualità e dei segmenti di mercato in cui il marchio Vontobel già presenta robusti track record ed importanti riconoscimenti esterni. Le rare operazioni di crescita esterna sono difatti risultate di interesse solo a fronte di garanzie di efficaci sinergie ed integrazione con le strutture interne.

Nello specifico, in riferimento alle principali aree di business svolte, il Gruppo ha deciso di focalizzare le proprie attività nei segmenti relativi al Private Wealth Management, avendo come principale target la clientela retail di elevato standing (HNWI e UHNWI), offrendo loro servizi di asset management (mediante le Sicav lussemburghesi), gestione patrimoniale individuale e consulenza agli investimenti.

Tale strategia aziendale è trasmessa alle controllate del Gruppo, tra cui, la neocostituita SIM italiana. I servizi di investimento per cui è stata chiesta l'autorizzazione riguardano difatti esclusivamente le attività inerenti il segmento di Private Wealth Management, limitando ex-ante il risk appetite della Società. A tale riguardo, la Società difatti non presta servizi di collocamento con assunzioni a fermo o di negoziazione in conto proprio, concentrando il proprio business in aree a minor rischio intrinseco. Infine, la detenzione delle proprie attività (disponibilità di cassa) avviene esclusivamente in forma liquida, annullando così alla fonte il potenziale rischio di mercato e di credito sostenuto dalla Società.

Facendo dunque riferimento ai c.d. risk mitigant, il mancato svolgimento di attività di negoziazione in conto proprio (e di altri servizi prettamente bancari quali la concessione di finanziamenti), comporta, in particolare, una sostanziale riduzione alla fonte del rischio di mercato e del rischio di credito da parte della SIM. Tale mitigazione è ulteriormente rafforzata dalla politica adottata dall'organo amministrativo in materia di detenzione delle proprie attività che si sostanzia nel mantenimento delle stesse in forma liquida mediante il deposito presso intermediari bancari di primario standing, riducendo fortemente anche il residuo rischio di controparte.

Tale approccio consente altresì di mitigare, quanto più possibile ex-ante, il rischio di liquidità della SIM: il mantenimento del capitale e delle riserve in forma liquida permette di garantire la detenzione costante di un ammontare di liquidità ben superiore al requisito di copertura delle spese fisse generali mensili. Inoltre, come anticipato in precedenza, le attività svolte dalla SIM fanno leva su competenze e reputazione consolidate a livello di gruppo: l'importante gamma prodotti, sia in termini di fondi UCITS sia di linee di gestione, e l'alta qualità delle divisioni di ricerca ed analisi dei mercati finanziari fungono da importante base per la prestazione dei servizi di investimento di Wealth Management. In ultimo, le aree di business legate alla clientela retail permettono di ridurre il grado di concentrazione dei ricavi grazie all'elevato numero delle relazioni e dei portafogli aperti.

La revisione del processo e la valutazione di adeguatezza avviene, come da disposizioni normative, con periodicità annuale, mediante la presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP entro i termini stabiliti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni di controllo e del Collegio Sindacale, verifica l'adeguatezza e il rispetto del processo di valutazione patrimoniale, nonché esamina nella sostanza il sistema dei pesi volti ad identificare i rischi rilevanti, le modalità di misurazione degli stessi e le misure di mitigazione adottate dalla Società, promuovendo l'implementazione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive. Con particolare riferimento ai primi anni di attività della SIM, l'esercizio di definizione del processo ICAAP/ILAAP si pone l'obiettivo di identificare e misurare i rischi tenendo in considerazione la continua evoluzione della Società, aggiornando le analisi e gli strumenti impiegati nella valutazione nel corso del tempo, alla luce dei risultati di volta in volta conseguiti e della variazione dei profili di rischio connessi all'effettivo

6/14 svolgimento delle attività di impresa. In particolare nella fase di start-up, la Società svolgerà nel continuo approfondimenti volti ad identificare ulteriori fonti di rischio particolarmente rilevanti per la SIM, valutando con particolare attenzione la validità delle assunzioni e considerazioni formulate negli anni precedenti.

La responsabilità del processo di revisione annuale e di approvazione del Resoconto ICAAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione della Società.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed eventualmente rivede il processo ICAAP/ILAAP, in base alle disposizioni normative vigenti;
- definisce gli indirizzi strategici della Società ed approva la struttura dei presidi e di gestione dei rischi, valutando le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione;
- identifica eventuali aree non coperte dall'analisi e condivide le proprie considerazioni in relazione a mutati scenari e fonti di rischio, promuovendo l'adozione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive
- esamina ed assicura che il framework e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano adeguati e periodicamente oggetto di revisione;
- esamina ed assicura che il sistema e l'architettura informatica sia adeguata, completa e consenta una tempestiva identificazione delle principali fonti di rischio
- esamina ed assicura che i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP siano adeguate in considerazione all'evoluzione della Società nel tempo.

Il Collegio Sindacale, nonché la Funzione di Revisione interna, intervengono nella valutazione di idoneità identificando eventuali carenze nel processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP e fornendo la propria valutazione circa l'adeguatezza delle misure e delle valutazioni svolte. In particolare, esaminano la documentazione prodotta dalle strutture aziendali ed accertano che il processo adottato sia coerente con le caratteristiche aziendali e le peculiarità della fase operativa.

4. Esposizione e valutazione dei rischi (CRR, Art. 442, 443, 444, 445, 446 e 436)

Al fine di identificare ed analizzare l'impatto dei rischi c.d "di primo e secondo pilastro", la Società adempie ai requisiti regolamentari definiti dall'Art. 92 e dall'Art.95 della Direttiva CRR, nonché a quanto previsto dall'Allegato A al Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285 della Banca d'Italia. Si riporta, di seguito, la classificazione dei rischi riportata nell'Allegato A.

RISCHI di PRIMO PILASTRO	RISCHI di SECONDO PILASTRO
RISCHIO DI CREDITO - Rischio di credito/controparte	- Rischio di concentrazione - Rischio paese - Rischio di trasferimento
RISCHIO DI MERCATO - Rischio di posizione - Rischio di regolamento - Rischio di cambio - Rischio sulle posizioni in merci - Rischio sulle posizioni in opzioni	- Rischio base - Rischio di tasso di interesse - Rischio residuo - Rischio da cartolarizzazioni - Rischio di leva finanziaria - Rischio strategico e di business - Rischio di reputazione
RISCHIO OPERATIVO	- Rischio di condotta - Rischio informatico (IT) - Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

In tale contesto, la SIM valuta le attività concretamente svolte, tenendo in considerazione:

- l'operatività attuale della SIM, nonché gli specifici profili di peculiarità che connotano i servizi di investimento in cui la SIM è specializzata
- il contesto di riferimento, ossia del sistema economico-finanziario in cui la SIM opera;
- gli obiettivi strategici della SIM, utili per individuare eventuali ulteriori rischi in cui la SIM potrebbe incorrere nell'immediato futuro e gli indirizzi strategici in termini di esposizione e di gestione al rischio

Nello specifico, in prima battuta, la struttura dei presidi e il framework di gestione del rischio della Società è

7/14 finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi principali:

- accurata identificazione delle fonti di rischio rilevanti per la SIM, in considerazione alla natura, al profilo dimensionale, al livello di complessità e alla fase operativa del business aziendale
- adeguata valutazione e controllo dei rischi significativi, i quali possono comportare danni di natura economica e patrimoniale alla Società ovvero rappresentare un ostacolo al raggiungimento degli indirizzi strategici formulati dal management
- mitigare e minimizzare i rischi di stabilità patrimoniale e continuità aziendale

In secondo luogo, l'approccio impiegato dalla Società nella definizione del processo di valutazione dei rischi si basa sull'analisi delle attività svolte nei confronti della clientela. In particolare, la SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Consulenza in materia di investimenti
- Gestione individuale di portafogli

Tali servizi di investimento sono svolti mediante la stipula di mandati di gestione e consulenza sul patrimonio di terzi ovvero attraverso procure e deleghe ad operare su patrimoni depositati presso intermediari terzi.

La Società esclude pertanto lo svolgimento di attività che per loro natura vengono intrinsecamente definite ad "alto rischio": non è difatti stata richiesta l'autorizzazione a prestare servizi di negoziazione in conto proprio, non si configurano assunzioni di impegni a fronte del collocamento di strumenti finanziari, non vengono concessi finanziamenti alla clientela.

Infine, coerentemente con il prudentiale orientamento al rischio adottato dal Gruppo Vontobel, la Società è attenta a limitare il profilo di rischio delle attività svolte. A tale riguardo, la politica formulata dal management della Società prevede di mantenere i mezzi propri investiti in disponibilità liquide, senza l'assunzione di rischi significativi di mercato e di credito, e depositati presso intermediari di primario standing.

La controllante ha inoltre dotato la SIM di una consistente copertura patrimoniale, in linea, da un lato, con gli obiettivi strategici di maturare e consolidare una presenza strutturale nel mercato italiano, dall'altro di consentire uno sviluppo aziendale equilibrato e sostenuto da una struttura del capitale in grado di coprire dai principali rischi di business/operativi. L'orientamento prudentiale si manifesta anche nella tutela della reputazione del marchio Vontobel, mediante la diffusione all'interno della Società di una cultura aziendale in linea con i principi definiti nel Codice Etico di Gruppo e mediante la selezione di collaboratori, fornitori ed outsourcer di riconosciuta esperienza, competenza e affidabilità.

Alla luce delle suddette considerazioni, la SIM identifica e valuta i rischi di primo e secondo pilastro adottando il framework illustrato nella seguente mappatura. A tale riguardo appare opportuno specificare che il summenzionato Allegato A distingue i rischi oggetto della valutazione ICAAP suddividendo in Rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo) e Rischi di Secondo Pilastro (definiti, genericamente, come Altri Rischi). Come dettagliato in tabella, al fine di fornire una rappresentazione maggiormente allineata al framework di gestione dei rischi aziendali e alla loro identificazione e valutazione nella relativa mappatura, si segnala che la categoria dei rischi operativi è stata convenzionalmente inclusa nei c.d. rischi di struttura, i quali, come descritto nel seguito, mirano a ricomprendere le tipologie di rischi non finanziari e generalmente non misurabili (o la cui determinazione quantitativa è fortemente condizionata dai modelli adottati dagli intermediari e dalle serie storiche delle eventuali rilevazioni). Per le medesime ragioni, gli ulteriori rischi non misurabili inclusi nella categoria "Altri Rischi" dell'Allegato A (nello specifico, il rischio strategico e di business, il rischio di reputazione, il rischio di condotta, il rischio informatico ed il rischio AML) vengono convenzionalmente inclusi nella categoria dei c.d. Rischi di struttura, dettagliati nelle successive sezioni.

RISCHI FINANZIARI	ALTRI RISCHI FINANZIARI	RISCHI DI STRUTTURA
RISCHI DI MERCATO - Rischio di posizione - Rischio di regolamento - Rischio di cambio - Rischio sulle posizioni in merci - Rischio sulle posizioni in opzioni RISCHI DI CREDITO - Rischio di credito/controparte	- Rischio di concentrazione - Rischio paese - Rischio di trasferimento - Rischio base - Rischio di tasso di interesse - Rischio residuo - Rischio da cartolarizzazioni - Rischio di leva finanziaria - Rischio di liquidità (ref. ILAAP)	RISCHI OPERATIVI RISCHI STRATEGICI (Rischi di business e Rischi strategici puri) RISCHI REPUTAZIONALI (tra cui i Rischi di Condotta) <i>Ai fini di una maggiore aderenza alle caratteristiche operative della SIM, gli specifici Rischi di Struttura vengono identificati nella "Matrice dei Rischi di Struttura" e suddivisi nelle seguenti categorie:</i> - Rischio organizzativo, di processo e delle risorse umane - Rischio legale e contrattuale - Rischio del presidio contabile e gestionale - Rischio del sistema informativo - Rischio da servizi dati in outsourcing - Rischio di errata informativa finanziaria - Rischio reputazionale/Rischio continuità operativa

Nel seguito, sono sinteticamente riportate le valutazioni effettuate dalla SIM con riferimento ad ogni specifica categoria di rischio.

i. Rischi di natura Finanziaria

Rischio di mercato

Il Rischio di mercato viene convenzionalmente suddiviso nelle seguenti tipologie:

- il Rischio di posizione, che esprime il rischio derivante dall'oscillazione del prezzo degli strumenti finanziari per fattori dipendenti dall'andamento dei mercati e dalla situazione dell'emittente;
- il Rischio di regolamento, che esprime il rischio connesso con la mancata consegna alla scadenza del contratto degli strumenti finanziari o degli importi in denaro dovuti dalla controparte;
- il Rischio di cambio, che esprime l'esposizione della Società alle oscillazioni dei corsi delle valute, ad esclusione di quelle in valuta locale;
- il Rischio sulle posizioni in merci in bilancio e fuori bilancio;
- il Rischio sulle posizioni in opzioni

Come anticipato, la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non risulta esposta al rischio di posizione sopra esposto. Il capitale della SIM è detenuto in forma liquida e depositato presso intermediari bancari di primario standing.

Con riferimento al rischio di regolamento, la SIM non stipula transazioni a termine, non detiene esposizioni non ancora regolate dopo la loro data di scadenza e non sottoscrive finanziamenti con margine. Tale specifico rischio non è pertanto applicabile in base a quanto previsto dall'art. 272 CRR/575.

La Società inoltre non detiene posizioni in valuta estera e non è pertanto esposta al rischio di cambio; in ultimo, non possiede attività o passività su merci e non negozia strumenti derivati (tra cui le opzioni).

Ai fini della presente analisi, il rischio di mercato non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di credito

È il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa.

La SIM non svolge attività di finanziamento dei clienti, pertanto il suo rischio di credito è limitato a quello vantato nei confronti delle banche, dell'erario per anticipi di imposte versati, nonché nei confronti dei propri clienti dal momento in cui vengono imputate le commissioni e i rimborsi spese per i servizi svolti. Non vengono inoltre registrate a bilancio attività vincolate relative al finanziamento degli enti crediti (Art. 443 CRR).

Ai fini della presente analisi, il rischio di credito non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim. Pertanto, non si sono rese necessarie rettifiche relative al rischio di credito ai sensi dell'Art. 442 CRR o valutazioni effettuate da istituzioni terze (ECAI) ai sensi dell'Art. 444 CRR.

9/14 ii. Altri Rischi di natura finanziaria

Tra i cosiddetti “Altri rischi”, la SIM tiene in considerazione il:

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica e rappresenta una componente del rischio di credito.

La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e non effettua finanziamenti: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

L'attività della SIM si concentra esclusivamente sul territorio nazionale; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di trasferimento

Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in valuta diversa da quella in cui percepisce le principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

La Società non fornisce servizi di finanziamento, né in valuta locale, né in valuta estera: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e, anche nell'ambito dei portafogli della clientela, non stipula contratti a termine o derivati e non detiene posizioni corte; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di tasso di interesse

Rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione e relativo a variazioni potenziali dei tassi di interesse.

L'unica esposizione che rientra potenzialmente in questa tipologia è quella verso amministrazioni centrali e banche centrali, relativamente ai portafogli di proprietà. La Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di proprietà e tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio residuo

Nell'ambito del rischio di credito, il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche adottate per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Come menzionato in tema di rischio di credito, la SIM non svolge attività di finanziamento alla clientela; ai fini della presente analisi, la Società non risulta pertanto esposta al rischio residuo.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazioni non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Nell'ambito delle proprie attività, la SIM non effettua operazioni di cartolarizzazione e non risulta pertanto esposta al rischio derivante da tali operazioni.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la SIM vulnerabile. La SIM non ha contratto debiti e il rischio non è soggetto a monitoraggio in base all'art. 6 par. 5 CRR/575. Inoltre, la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non detiene posizioni in strumenti finanziari a leva.

10/14 **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche. La Società non fa ricorso a finanziamenti bancari, investe l'attivo in conti correnti presso primari istituti di credito, i debiti commerciali sono rappresentati dalle fatture emesse dai fornitori e vengono regolate entro la scadenza contrattuale. Il rischio non è rilevante e non è soggetto a monitoraggio in base all'art. 6 par. 4 CRR/575. Inoltre, l'analisi riportata nel Resoconto ILAAP ha consentito di determinare un fabbisogno di depositi a vista o attività prontamente liquidabili compatibile con l'ammontare delle spese fisse generali mensili (o, in alternativa, ad un terzo del requisito di capitale richiesto a copertura delle spese fisse generali). Si specifica inoltre che, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione intende mantenere il proprio capitale investito in disponibilità liquide.

Ulteriori rischi

Gli ulteriori rischi inclusi nella categoria "Altri Rischi", rappresentata nell'Allegato A al Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285 della Banca d'Italia, vengono convenzionalmente inclusi nella categoria dei c.d. Rischi di struttura. Nello specifico pertanto, trattandosi di rischi generalmente non misurabili, il rischio strategico e di business, il rischio di reputazione, il rischio di condotta, il rischio informatico ed il rischio AML sono esaminati e dettagliati nella successiva sezione.

iii. Rischi di struttura

Tale categoria mira a ricomprendere le categorie di rischi generalmente non misurabili o la cui determinazione quantitativa è fortemente condizionata dai modelli adottati dagli intermediari e dalle serie storiche delle eventuali rilevazioni.

Tali rischi sono oggetto di specifica disamina: coerentemente con le procedure di controllo dei rischi operativi poste in essere dalla SIM, difatti, la Società ha provveduto ad identificare le fonti di tale tipologia di rischi, predisponendo una matrice che illustra le differenti aree di rischio, valuta il c.d. rischio intrinseco e, tenendo in considerazione le misure di mitigazione, l'organizzazione interna e la struttura dei presidi e dei controlli, determina il c.d. rischio residuo.

Tale processo consente di conoscere e monitorare i rischi di questa natura, nonché di identificare nel tempo ed in modo chiaro e tempestivo eventuali aree che rendono opportuni interventi migliorativi (in termini di governance, controlli o altre misure di mitigazione).

Nello specifico, i rischi di struttura ritenuti rilevanti per l'effettiva attività esercitata dalla Società nei primi mesi di operatività sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- Rischio di governance, di processo e delle risorse umane
- Rischio legale e contrattuale
- Rischio dei processi gestionali e contabili
- Rischio della data architecture e dei sistemi informatici
- Rischio dei servizi in outsourcing
- Rischio reputazionale e sostenibilità aziendale

Rischi operativi

Esprimono la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. A differenza delle altre tipologie di rischio, il rischio operativo viene assunto involontariamente dalla SIM per il semplice fatto di esercitare una qualsiasi tipologia di attività. Il rischio operativo è dunque rilevante e viene misurato con il metodo base rilevando il 15% della media triennale dell'indicatore previsto dall'art. 315 e 316 della Direttiva CRR, come dettagliato nella successiva sezione.

Rischio strategico

Deriva da potenziali perdite o flessioni degli utili dovuti a eventi interni o esterni. Il rischio è convenzionalmente suddiviso in due macro categorie:

- i *rischi di business*: rischio di variazioni attuali e prospettiche di utili/margini rispetto a quanto previsto per la volatilità dei volumi o cambiamenti nei comportamenti della clientela;
- i *rischi strategici "puri"*: rischi attuali e prospettici di flessione degli utili o del capitale derivanti da scelte strategiche non profittevoli, da decisioni aziendali errate o dall'inadeguata attuazione delle attività di business.

Tali rischi sono oggetto di monitoraggio nel continuo attraverso il medesimo processo degli altri rischi di struttura.

11/14 Prendendo in analisi gli altri rischi che potrebbero emergere dalle attività connesse ai servizi sopra descritti, l'implementazione di adeguate misure di mitigazione consentono di considerare limitato il rischio residuo di impatti economici negativi. Nello specifico:

- il Rischio di mercato, e più nello specifico di Posizione, dei portafogli della clientela è mitigato dall'investimento di circa due terzi delle masse in prodotti caratterizzati da una politica di investimento conservativa. Tale aspetto riduce la volatilità delle masse in gestione/consulenza;
- il Rischio di controparte è sostanzialmente annullato in quanto la Società non sottoscrive strumenti a termine o derivati ma la totalità delle transazioni relative ai servizi di gestione di patrimoni e ricezione e trasmissione ordini avviene mediante modalità di settlement "Delivery versus Payment";
- il rischio di leva finanziaria o di posizioni in opzioni/derivati è annullato, come già menzionato, dalla non detenzione di strumenti derivati e da portafogli aventi una leva massima pari ad 1;
- i rischi operativi legati ad errori nella costruzione dei portafogli sono limitati dai robusti presidi in termini di limiti di investimento, predefiniti a livello di sistema ed in grado di consentire un controllo ex-ante sulle strategie di investimento. Il monitoraggio giornaliero consente inoltre di identificare ed intervenire tempestivamente sui disallineamenti nel continuo;
- seppur l'attività della SIM è da poco avviata, non sono emerse, nell'ambito dei servizi di investimento prestati, frodi, contenziosi legali o reclami. La cultura aziendale e le misure di mitigazione descritte nella matrice dei rischi hanno il fine ultimo di limitare il più possibile l'insorgenza di tali situazioni.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM (e, più in generale, del marchio Vontobel) da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Esso è direttamente connesso al rischio di Compliance, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Gli impatti del rischio di Compliance pertanto possono essere ricondotti anche a eventuali danni reputazionali ovvero legali. Le strategie di mitigazione del rischio di Compliance, nonché i presidi organizzativi, in termini di struttura responsabile (funzione di Compliance), policy e processi adottati dalla SIM rappresentano pertanto strumenti di attenuazione anche per il rischio di reputazione e il rischio legale.

I presidi posti in essere anche dalla Capogruppo per garantire, su base continuativa, la buona reputazione del "brand Vontobel" conferiscono alla Sim ulteriori strumenti di monitoraggio del rischio in oggetto.

Come menzionato per gli altri rischi di struttura, le fattispecie riconducibili a tale categoria sono oggetto di monitoraggio attraverso il medesimo processo degli altri rischi di struttura.

5. Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri (CRR, Art. 437 e 438)

Facendo riferimento alla chiusura del primo esercizio di attività, la Società presenta, al 31 dicembre 2020 un capitale sociale pari a 5'000'000 Euro ed un ammontare di Fondi Propri di 9'657'136 Euro. La SIM non ha prestato e non programma di prestare servizi d'investimento ed attività che prevedano l'assunzione di rischi in conto proprio e la concessione di credito e finanziamenti alla propria clientela.

Evento particolarmente rilevante per la SIM ai fini della valutazione della situazione patrimoniale è stato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci nel mese di Ottobre u.s.. In particolare, l'Assemblea ha approvato un incremento del Capitale Sociale da 1,5 milioni di Euro a 5 milioni di Euro, con un sovrapprezzo complessivo pari a 7,5 milioni di Euro, per versamenti complessivi pari a 11 milioni di Euro.

In tale contesto, i requisiti di capitale sociale minimo previsti per una Società di Intermediazione Mobiliare ai sensi della normativa in vigore alla data di redazione del presente documento sono pari ad Eur 1'000'000 (ridotto a 150'000 Euro dalla nuova normativa per le SIM che non svolgono attività finanziarie c.d. "ad alto rischio intrinseco"), a fronte di un importo pari ad Euro 5 milioni versato da Vontobel Wealth Management SIM S.p.a.

Il Capitale Interno Complessivo ammonta, al 31.12.2020, ad Euro 1.350.000 e risulta adeguatamente fronteggiato dai Fondi Propri a disposizione della SIM (il cui importo è pari ad Euro 9'657'136). Il Capitale Interno determinato dal Consiglio di Amministrazione ed evidenziato nel Resoconto ICAAP è in linea con l'ammontare minimo dei fondi propri da detenere nel continuo e con i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di riferimento.

12/14 In linea con la normativa di riferimento, la tabella seguente riporta il capitale interno complessivo determinato dalla Società per ogni tipologia di rischio aggregato. Gli importi sotto esposti sono stati allocati sulla base di una valutazione prudenziale effettuata dalla SIM al fine di considerare, tra gli altri aspetti, la potenziale operatività degli anni successivi. Nello specifico, l'analisi prende a riferimento la disamina dei rischi sostenuti dalla Società e riepilogata nella precedente sezione.

TIPOLOGIA DI RISCHI	Capitale interno al 31/12/2020	Capitale Interno Prospettico al 31/12/2021
Rischi Finanziari	300.000	300.000
Rischio di credito	150.000	150.000
Rischio di mercato	150.000	150.000
Altri rischi	150.000	150.000
Rischi di Struttura	900.000	1.800.000
Rischio operativo	450.000	900.000
Altri rischi di struttura	450.000	900.000
Capitale Interno Complessivo	1.350.000	2.250.000
Fondi Propri	9.657.136	4.107.136

Per quanto concerne il requisito di capitale interno relativo ai rischi operativi, l'importo è stato determinato applicando le disposizioni dell' Art 316 CRR. Lo stesso capitale è stato allocato anche ai c.d. Altri Rischi di Struttura. Seppure tali rischi hanno generalmente un impatto economico più limitato rispetto ai rischi operativi, tale approccio è da ricondursi ad una valutazione prudenziale della particolare fase di vita della SIM, in cui i rischi strategici o di reputazione potrebbero avere un impatto significativo in ragione della strutturale reddituale non ancora consolidata.

Altresi, seppur dalla disamina sintetizzata nella precedente sezione, i c.d. Rischi Finanziari e gli Altri Rischi non rilevano, sulla base della corrente operatività della SIM, ai fini del calcolo dei requisiti normativi, tali categorie di rischio sono state prudenzialmente considerate e quantificate seguendo le logiche dei rischi operativi non misurabili. Pertanto, tale ulteriore capitale è stato allocato a copertura dei rischi in esame, suddividendolo in parti uguali per ogni tipologia di rischio.

All'esito di tale analisi, il Capitale Interno Complessivo così calcolato, pari ad Euro 1'350'000 per l'anno 2020 ed Euro 2'250'000 per l'anno 2021, risulta in ogni caso essere adeguato ed inferiore al livello minimo dei fondi propri da detenere nel continuo al fine di garantire una sostanziale copertura dei rischi aziendali.

In vista dell'imminente applicazione dei recenti sviluppi normativi, la SIM ha provveduto, parallelamente a quanto sopra esposto, a determinare i requisiti di capitale anche sulla base della nuova regolamentazione (Direttive IFR ed IFD), al fine di verificare la conformità ai nuovi dettami in materia di Fondi Propri e a valutare la necessità di ulteriori integrazioni. Nello specifico, la menzionata normativa richiama alcune metodologie presenti nella regolamentazione bancaria ed introduce, tra l'altro, nuovi indicatori per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare, le SIM della Categoria 2 dovranno detenere Fondi Propri per un importo almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

1. Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente
2. Il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
3. Il requisito calcolato secondo la metodologia dei c.d. k-factor.

Metodologia di calcolo	Requisito di Capitale al 31/12/2020	Requisito di Capitale al 31/12/2021
Regime attuale	1.350.000	2.250.000
Direttive IFR e IFD	1.329.298	2.475.000
25% Spese fisse generali	1.329.298	2.475.000
Capitale Iniziale	150.000	150.000
K-factor	560.000	820.000
Capitale Interno Complessivo	1.350.000	2.475.000
Fondi Propri	9.657.136	4.107.136

13/14 La tabella sopra riportata riassume pertanto il requisito di capitale per la SIM quantificato mediante le differenti metodologie descritte nel presente paragrafo. Per l'anno 2021, la tabella riporta i dati Forecast predisposti dalla Società a conclusione del primo trimestre dell'anno, i quali prevedono un ammontare di Fondi Propri pari a 4,313 mil. Euro.

In conclusione, il Capitale Interno Complessivo prudenzialmente determinato sulla base della vigente mappatura dei rischi risulta essere allineato con quanto calcolato con le nuove previsioni regolamentari. Come già esaminato, tale livello risulta essere adeguatamente coperto dai Fondi Propri a disposizione della SIM, seppur il piano di investimenti dell'anno 2021 implichi un deterioramento del rapporto di copertura. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società, in ragione della peculiare fase della vita della Società, effettua consapevolmente un costante monitoraggio dell'evoluzione delle attività di business e dei risultati patrimoniali e reddituali conseguiti dalla SIM: in tale contesto, qualora dovessero manifestarsi situazioni o scenari di mercato particolarmente negativi, o nel caso in cui il raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività dovesse prolungarsi nel tempo, l'organo amministrativo, congiuntamente con la controllante, ha espresso fin d'ora l'intenzione di valutare ogni esigenza di intervento patrimoniale integrativo ovvero una sua anticipazione nel tempo, al fine di garantire, da un lato, un ampio livello di copertura dei ratio patrimoniali e, dall'altro, il perseguimento degli indirizzi strategici.

In conformità alla normativa di riferimento, la tabella qui sotto riportata illustra la relazione esistente tra i livelli di capitale determinati dalla Società ed i requisiti regolamentari. Si segnala inoltre che la SIM non detiene e non raccoglie fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle ordinarie incluse nel Capitale Primario di Classe 1.

Coefficienti di capitale	Ratio	Requisito Art. 92 CRR	Requisito SIM	Fondi Propri SIM	Esposizione al rischio SIM	Ratio SIM
Capitale Primario classe 1	CET 1	4,5%	747.730	9.657.136	16.616.228	58,12%
Capitale di classe 1	Tier 1	6,0%	996.974	9.657.136	16.616.228	58,12%
Capitale totale	Total Capital	8,0%	1.329.298	9.657.136	16.616.228	58,12%

* Dati relativi alla situazione patrimoniale rilevata al 31.12.2020

La significativa consistenza patrimoniale è dettata dalla particolare fase della vita della Società, la quale si prefigge nel medio termine di maturare e consolidare una presenza strutturale tra gli intermediari finanziari italiani che forniscono servizi di Wealth Management, con particolare riguardo alla gestione individuale di portafogli e alla consulenza in materia di investimenti (prestata in abbinamento ai servizi di ricezione e trasmissione ordini, nonché al collocamento di strumenti finanziari). Al contempo, la capitalizzazione societaria mira ad assicurare un'importante riserva di capitale non impiegato ad eventuale copertura dei rischi descritti nel documento. Le valutazioni effettuate all'esito delle analisi condotte hanno confermato l'idoneità, per l'anno 2021, del livello corrente di patrimonializzazione della Società, prevedendo, per l'anno 2022, un'integrazione di capitale, almeno sufficiente al raggiungimento del livello di Capitale Sociale attualmente in essere.

Nell'ambito della valutazione di adeguatezza del capitale societario vengono tenuti in considerazione anche gli eventuali impatti relativi alle politiche di remunerazione della Società. Tuttavia, in questa prima fase operativa, la componente variabile delle remunerazioni, con particolare riferimento alle figure commerciali, non è risultata essere correlata a predefiniti indicatori relativi alla dimensione dei patrimoni raccolti, bensì contrattualmente definita in fase di assunzione. A tale riguardo pertanto, ed in virtù anche della significativa consistenza patrimoniale, la struttura della remunerazione variabile non ha inciso negativamente sul profilo di rischio della SIM e non sono state evidenziate criticità o anomalie tali da mettere a rischio la stabilità patrimoniale e la continuità aziendale. In fase di valutazione della politica di remunerazione, la Società ha già preso atto che, terminata la fase di start-up e raggiunto l'equilibrio reddituale, sarà necessario valutare l'integrazione della Policy con ulteriori indicatori entry-gate, al fine di garantire la stabilità economica (es. EBIT>0). Ulteriori dettagli ed informazioni sono reperibili sul sito internet aziendale, da cui è possibile consultare la politica di remunerazione adottata della SIM.

È altresì rilevante segnalare la robusta struttura di capitale della controllante Vontobel Holding A.G., la quale, nonostante l'attività di concessione finanziamenti sia strategicamente marginale e venga prestata generalmente solo a fronte di asset a garanzia, presenta solidi ratio patrimoniali ed in progressivo miglioramento.

Group Capital Ratios	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019
CET1 Capital Ratio	13,8	13,5	12,3
CET1 capital (CHF mln)	972,3	949,4	924,9
Tier 1 Capital Ratio	20,2	19,9	18,2
Tier 1 Capital Ratio (CHF mln)	1.420,7	1.397,5	1.372,8

Ciò considerato, non sono previste, nel breve periodo, particolari misure in termini di ulteriore integrazione del capitale sociale o modifiche all'indirizzo strategico della Società. Altresì, non sono ritenute necessarie variazioni al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Qualora dovessero manifestarsi eventuali e significative evoluzioni strategiche, ovvero necessità patrimoniali, è intenzione del management della controllante, coerentemente con gli obiettivi strategici descritti in precedenza, contribuire attivamente e tempestivamente al rafforzamento dei mezzi patrimoniali e della liquidità a disposizione di Vontobel Wealth Management SIM.

Non sono previste ulteriori modalità di reperimento del capitale e della liquidità.